

CAPO IV

Digiuno e tentazione di Gesù, 1-11. — Ritorno in Galilea, 12-17. Vocazione dei primi quattro Apostoli, 18-22. — Predicazione di Gesù, 23-25.

¹Tunc Iesus ductus est in desertum a Spiritu, ut tentaretur a diabolo. ²Et cum ieiunasset quadraginta diebus, et quadraginta noctibus, postea esuriit. ³Et accedens tentator dixit ei: Si filius Dei es, dic ut lapides isti panes fiant. ⁴Quil respondens dixit: Scriptum est: Non in solo pane vivit homo, sed in omni verbo, quod procedit de ore Dei.

⁵Tunc assumpsit eum diabolus in sanctam civitatem, et statuit eum super pinnaculum templi. ⁶Et dixit ei: Si filius Dei es, mitte te deorsum. Scriptum est enim: Quia

¹Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. ²E avendo digiunato quaranta giorni e quaranta notti, finalmente gli venne fame. ³E accostatogli il tentatore disse: Se tu sei figliuolo di Dio, di' che queste pietre diventino pani. ⁴Ma egli rispose e disse: Sta scritto: Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio.

⁵Allora il diavolo lo trasportò nella città santa, e lo pose sul pinnacolo del tempio, ⁶e gli disse: Se tu sei figliuolo di Dio, gettati giù: poichè sta scritto: Che ha com-

¹ Marc. 1, 12; Luc. 4, 1. ⁴ Deut. 8, 3; ⁵ *Psic.* 4, 4. ⁶ Ps. 90, 11.

CAPO IV.

1. Gli interpreti fanno questione su quanto di esterno vi sia stato nelle tentazioni di Gesù. S. Cipriano (*Ser. de Iejun. et tent. Ch.*), seguito da qualche teologo ed esegeta, pensava che il demonio si fosse presentato a Gesù non in forma visibile e oggettiva, ma solo in una sua visione immaginaria, per modo che solo in immaginazione Gesù sarebbe stato trasportato sul tempio, e poi sul monte del demonio. La sentenza contraria però, a cui noi aderiamo, è più comune tra i cattolici. Come mai infatti, si domanda Maldonato, gli angeli avrebbero potuto portare Gesù nelle loro mani acciò non inciampasse col suo piede nella pietra, se solo in immaginazione fosse stato istigato dal demonio a precipitarsi dal tempio?

Si osservi inoltre che queste tentazioni provenivano dall'esterno, cioè da suggestioni diaboliche, e non dall'interno, perchè in Gesù non vi erano passioni sregolate. E' pure certo che Gesù, nè si compiacque del male, nè vi acconsentì, ma anche durante gli assalti del demonio conservò sempre la piena padronanza di sè stesso.

Allora Gesù fu condotto ecc. Subito dopo ricevuto il Battesimo, Gesù dallo Spirito Santo venne condotto dalla valle del Giordano nell'interno del deserto. Il luogo dove Egli sostenne gli assalti del demonio, viene indicato dalla tradizione in quella regione montuosa e selvaggia che si stende ad Ovest di Gerico, dove sorge un'orrida montagna alta 473 m., che anche oggi si chiama della Quarantena.

Per essere tentato... Tentare significa far prova e quindi anche indurre, sollecitare. Dio tenta talora, cioè fa prova; il demonio tenta inducendo al male. Gesù volle essere tentato dal demonio per meritarsi la grazia di vincere il tentatore, insegnarci che dobbiamo combatterlo colle armi del digiuno e della preghiera, ed eccitare in noi la fiducia nella sua misericordia (Ebr. IV, 15; e II, 18).

2. Come Mosè aveva digiunato 40 giorni prima di ricevere la legge, così Gesù prima di co-

minciare la predicazione del Vangelo volle premettere questo lungo digiuno, durante il quale fu assorto in altissima contemplazione. Passati però i 40 giorni, la natura riprese i suoi diritti, ed Egli sentì una fame violenta.

3. Accostatogli il tentatore. Il tentatore è Satana, che si manifesta in forma visibile. Egli aveva udito la voce del Padre, e la predicazione di Giovanni che affermavano essere Gesù Messia e Figlio di Dio, e nel rigoroso digiuno di 40 giorni aveva veduto qualche cosa più che umano; ma d'altra parte vedendolo ora soffrire la fame più violenta, dubita se veramente Egli sia il Messia e il Figlio di Dio, e per accertarsi lo eccita a provare la sua divinità e la sua missione con prodigi straordinari. Come già aveva tentato Eva di golosità, così ora tenta Gesù.

4. Gesù risponde appellandosi alla Scrittura. Nel passo citato (Deut. VIII, 3) Mosè dice al popolo: (Dio) «ti afflisce colla penuria, e ti dà per cibo la manna non conosciuta da te, nè dai tuoi padri; per farti vedere, come non di solo pane vive l'uomo; ma di ogni parola che proceda dalla bocca di Dio». Il senso di queste parole si è: La conservazione della vita dell'uomo non dipende dal pane, ma dalla volontà di Dio, che può conservarla, fornendo colla sua parola creatrice un nutrimento miracoloso.

Il demonio ha tentato Gesù di mettere a servizio dei suoi personali interessi la potenza di cui è rivestito; ma Gesù gli risponde, che può aver piena fiducia in Dio, il quale non mancherà di provvederlo.

5. Allora lo trasportò. (Il greco ha il presente *παράλαμψε*). La città santa è Gerusalemme, così chiamata, perchè centro del culto giudaico (Isai XLVIII, 2). Pinnacolo del tempio veniva detta la parte più alta di quest'edificio. Può essere si tratti qui della più alta cima del portico reale, che alzavasi nella parte Sud del tempio, su di una rupe scoscesa.

6. Gettati giù. Gesù aveva mostrato una gran confidenza in Dio, ora il demonio vorrebbe in-